

Associazione culturale
Vivere d'Arte



CANTANGO

la voce che dà musicalità ai passi di tango



Di COSA si tratta?

«Cantango» è un **progetto** di formazione professionale innovativo **rivolto ad insegnanti di ballo, allievi ed appassionati di Tango Argentino** in genere.

L'obiettivo è quello di utilizzare strategie tratte dall'ergonomia, dalla fisiologia applicata e dalle neuroscienze per ottenere nei tanchèri il **miglioramento della performance sino al raggiungimento dell'eccellenza artistica**. **L'attenzione viene focalizzata sul difficile tema della «musicalità» per l'interpretazione melodica** che nel tango, più che mai, è una componente fondamentale per il successo della prestazione.

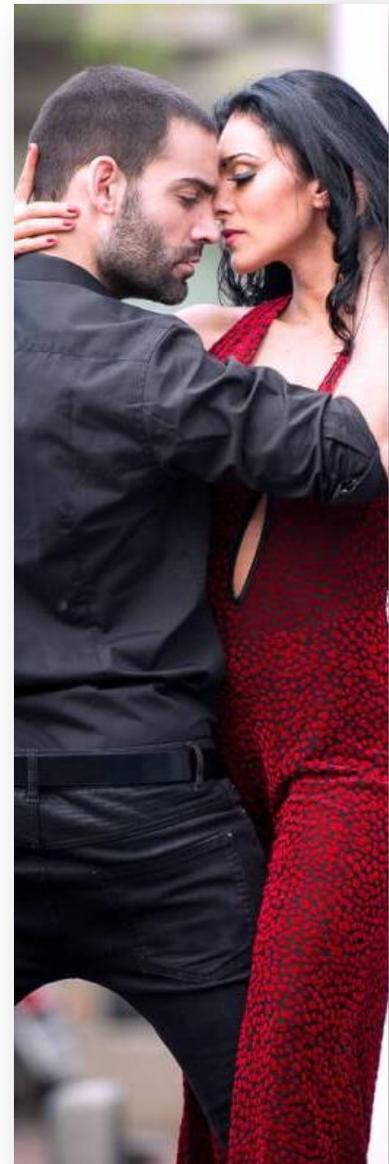
Attraverso la propria voce si indagano i processi cerebrali legati al movimento e, grazie all'orecchio, si va a «riprogrammare» l'attività motoria. La musicalità del movimento si esplicita **sotto forma di coordinazione muscolare perfetta e sinergetica**, superando la difficoltà dello stare a tempo in favore di un gesto «musicale».

La **pedagogia** utilizzata durante la formazione è quella **dell'Istituto Modai di Torino** che traduce in pratica le più recenti scoperte della ricerca scientifica.

L'Associazione Vivere d'Arte organizza questo progetto formativo con lo scopo di mettere in contatto il mondo della danza con l'impronta vocale (che rappresenta l'organizzazione corporea in genere). **Cantango è una didattica rivoluzionaria**, fino ad oggi utilizzata solo con cantanti di alto livello, **a disposizione dei ballerini**.



IL Tango Argentino



Il Tango Argentino è qualche cosa che va oltre il concetto di ballo. E' la testimonianza storica e culturale di un paese complesso, è malinconia e profonda nostalgia. E' al contempo passione e la rabbia che si esplicitano in una danza dal valore universale. Chi lo pratica sperimenta un sottile piacere: percepisce il proprio corpo che attraverso il movimento si armonizza perfettamente con quello di un'altra persona. Una perfetta fusione di anime che permette di esprimersi appieno e di realizzarsi senza inibizioni. Una forma catartica di liberazione delle emozioni che diventa arte tramite un complesso, quanto seducente, rituale di movimento in cui, **sensualità ed erotismo si incontrano nella loro forma più pura ed esaltante.**

Il Tango è un ballo basato sull'improvvisazione, **con passi fluenti sapientemente estrapolati dalla bellezza di una semplice camminata.** L'eleganza unica dei suoi movimenti risiede nel fatto che essi, più che in ogni altra forma di danza, non cedono alle tentazioni del ritmo ma **rappresentano l'essenza della melodia musicale.** Ciò implica che i **ballerini siano dotati di uno spiccato senso per la musicalità.** Solo così possono rappresentare il vero significato artistico del tango argentino. Ma cosa significa musicalità? Significa essere musicali, ossia rappresentare (in questo caso attraverso il movimento) ciò che concerne la musica che a sua volta è l'arte che dà valore, funzionalità e concatenazione ai suoni.

La Musicalità nel Tango

I libri di testo distinguono la musicalità in *ricettività musicale* laddove si è in grado di percepire la musica e di *creatività musicale* laddove si è in grado di produrla. **Per il tanghèro** è assolutamente necessario sviluppare una specifica sensibilità, capace di trasformare in movimento quei suoni che gli attraversano il corpo diventando essi stessi danza. Significa che il tango **la capacità maggiormente richiesta è, senza dubbio, la *musicalità creativa*.**

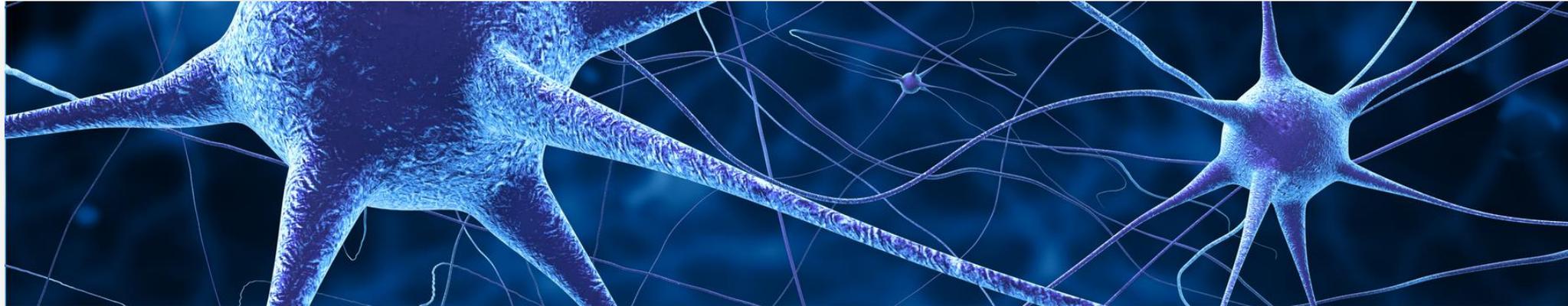
Viene allora spontaneo chiedersi perché esistano così tanti corsi di Tango che abbinino erroneamente questa fondamentale prerogativa a lezioni di “passi” fini a se stessi. Non di meno avere una cultura musicale sui brani, sugli strumenti utilizzati e sulle concatenazioni armoniche che caratterizzano questo stile non potrà trasformare un passo, anche ben fatto, in danza. **In altre parole avere conoscenze musicali ed essere musicali sono cose fortemente diverse.**



La Ricerca scientifica

La musicalità e la conseguente capacità di essere musicali, sono manifestazioni che hanno a che fare con **un preciso funzionamento del sistema nervoso umano**. E' un fenomeno complesso e difficile da classificare ma tangibile e concreto al punto che, nei secoli, ha assunto dimensioni magiche, religiose, mistiche. Si è tentato, inutilmente, di ingabbiarlo in tutti i modi, con tecniche ed esagerata razionalità, per piegarlo alla cultura e al consumismo. Lui però è **sopravvissuto nella fisiologia della performance, preservando l'Arte nella sua espressione più libera ed esaltante**.

Fortunatamente **la ricerca scientifica negli ultimi 10 anni ci ha permesso di indagare** i processi cerebrali attraverso nuove metodologie, efficaci e non invasive che possono essere applicate per studiare direttamente alcuni fenomeni. La risonanza funzionale, per citarne una, oggi permette di vedere cosa succede a livello sinaptico dentro la testa di un essere umano mentre pratica una determinata azione. Questo ha svelato molto su concetti che fino a quel momento potevano essere definiti solo attraverso un linguaggio astratto, come ad esempio il **talento musicale**.



Perché un BALLERINO DOVREBBE Cantare?

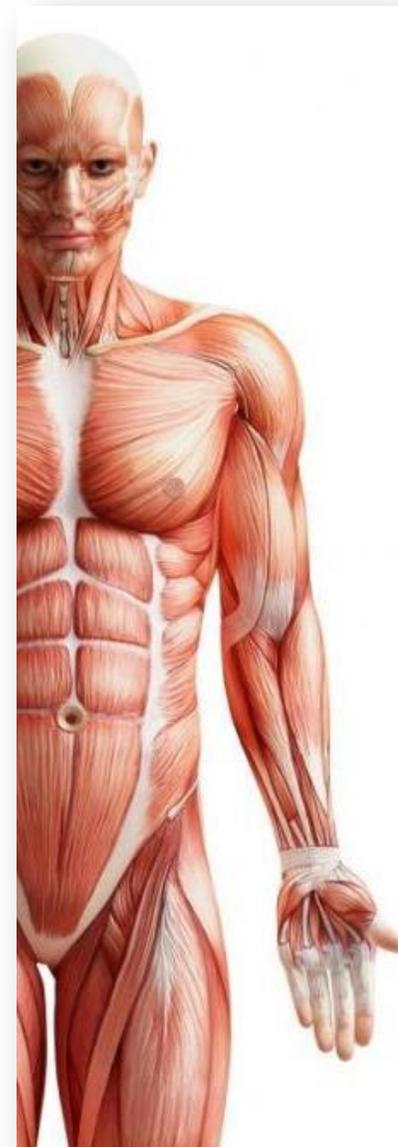
Il canto è probabilmente l'attività che richiede la maggiore coordinazione motoria (in zone prive di recettori per il tocco e poste internamente) e la massima efficacia in ogni istante (basta una piccola stecca per rovinare una carriera). Solo un istinto può raggiungere livelli di efficienza tali da risultare credibili e artisticamente validi. Cantare dunque è la maniera più rapida per contattare il proprio istinto artistico. Tuttavia esistono molti altri motivi per cui un ballerino dovrebbe cantare. Eccone alcuni:

DAL PUNTO DI VISTA FISIOLGICO

Alla nascita tutti i muscoli del corpo umano si comportano in maniera incontrollata: la testa e gli arti pur essendo già pronti per la loro attività si comportano come pesanti appendici che il bambino deve faticosamente imparare a controllare con il tempo. A questa dura legge della natura però sfugge **la laringe** che, al contrario, **fin dal primo giorno risulta perfettamente funzionante per via di** una muscolatura assolutamente isotonica capace di precise contrazioni isometriche. Una condizione ideale guidata da **un apposito istinto**. Con il tempo, lo sviluppo del corpo, la presa di coscienza e l'arrivo dell'indipendenza questo istinto si assopisce ma non svanisce. **Attraverso un preciso training funzionale** non solo esso **può essere** risvegliato in un adulto ed utilizzato nuovamente per la fonazione ma addirittura **dirottato su tutto il resto della muscolatura corporea**. La muscolatura aumenta la sua efficacia un rapporto coordinato fra agonisti ed antagonisti e suddividendo lo sforzo fra muscolatura liscia e striata. Un connubio di elementi motori che aumenta vertiginosamente l'efficienza preservando l'apparato muscolare da affaticamenti, incidenti e patologie.

DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO

La voce trasporta circa 27 milioni di informazioni al secondo: dice tutto del soggetto che la produce. Essa, oltre alle indicazioni fisiologiche riporta con precisione lo schema cerebrale ed il carattere del soggetto. L'impronta vocale è più precisa di una impronta digitale e non serve essere esperti per decodificarla, basta pensare a come istintivamente riconosciamo la voce di un malato da quella di un innamorato. **Svelare la propria voce è una avventura impareggiabile**, un viaggio profondo in se stessi capace di risvegliare una visione creativa ed ottimistica del mondo. Dare suono alla propria voce corrisponde a tornare ad avere "voce in capitolo". **Il senso di affermazione che ne consegue produce una profonda pace interiore** (simile alla meditazione) consolidando sentimenti come il coraggio e l'amore incondizionato. Il corpo rilascia le tensioni, rallenta l'invecchiamento ed aumenta la sua qualità motoria. **Il ballerino smette di lottare contro il proprio senso di affermazione e può concentrarsi sull'arte che il suo gesto evoca**, producendo un positivo effetto dirompente sull'animo di chi lo osserva. Passare inosservati risulta impossibile perché lo stato ipnotico prodotto dalla coordinazione degli emisferi cerebrali del ballerino diventa fortemente empatico e catartico.





DAL PUNTO DI VISTA ARTISTICO

L'istinto fonatorio di un bambino appena nato, nell'adulto, sovrintende all'istinto musicale. Allenare **questa qualità nella laringe permette di raggiungere movimenti corporei straordinariamente coordinati e musicali, capaci di dare voce ad un gesto**, esattamente come un bravo cantante riesce a creare l'illusione di "danzare" con le note del suo canto. L'orecchio, oltre ad occuparsi dell'ascolto del suono, è deputato a comandare l'intero processo dell'equilibrio. Il rapporto laringe-orecchio è anatomicamente ricco di recettori che si occupano della tonicità muscolare e, in termini evolutivi, il responsabile della postura eretta dell'uomo. **Va da sé che il canto sia la maniera migliore per allenare detto rapporto e sviluppare abilità motorie (dalla danza all'arte circense) in maniera fisiologica e funzionale. Il movimento così ottenuto, oltre a risultare sano, assume grazia, efficienza e instancabilità, conducendo il danzatore ad eccellere senza sforzo.**

INOLTRE

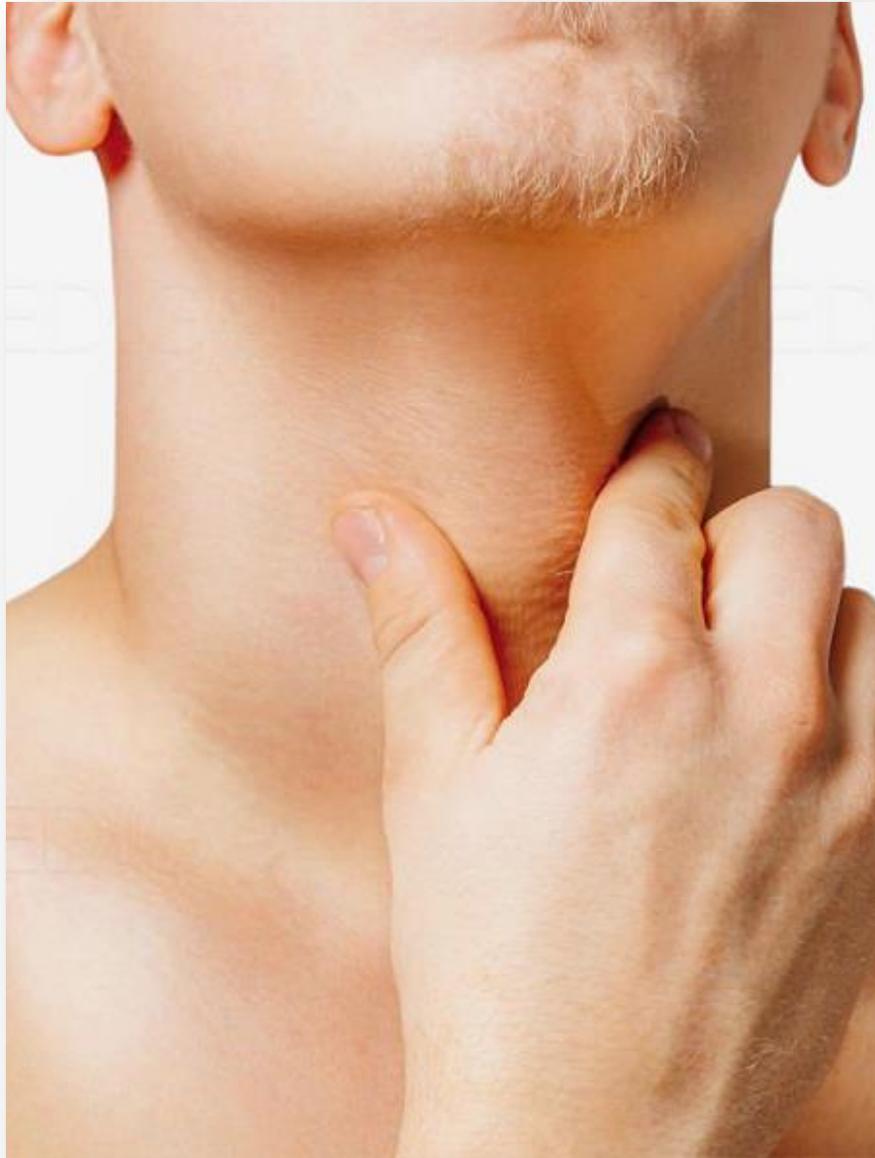
Il canto porta **disciplina, lavoro di squadra e condivisione**. La voce che intona una melodia **innalza il morale, produce endorfine, e rafforza i legami affettivi**. La fidelizzazione artistica avviene naturalmente in quanto il canto migliora la sensazione di benessere, la creatività e la focalizzazione sugli obiettivi. I processi mentali che servono per organizzare **la voce ispirano innovazione, educano al bello e mirano alla massima funzionalità**. Tutte caratteristiche auspicabili ed irrinunciabili anche per un ballerino di Tango Argentino.

Basta una Educazione Vocale QUALSIASI?

Il canto, in quanto forma espressiva ed artistica, ha moltissime qualità e produce innumerevoli effetti benefici, tuttavia affinché il riflesso sulla muscolatura corporea sia proiettato ad un miglioramento della prestazione **serve una precisa metodologia funzionale**. La flessibilità corporea, la coordinazione e il rilascio delle tensioni sono obiettivi che anche i cantanti si pongono ma che spesso raggiungono solo pochi talentuosi. Ciò è dovuto all'utilizzo di tecniche coercitive, basate su estenuanti ore di esercizio da svolgere con impegno ed abnegazione. Se così educata la voce potrebbe implodere in un modello fondato sulla pressione (aerobica e muscolare) che, con buona probabilità, arriverebbe a riflettersi sull'intera organizzazione muscolare, rendendo i passi incerti, scoordinati e faticosi.

Una educazione funzionale della laringe invece, oltre a liberare i processi vocali e mentali, predispone il corpo a movimenti suadenti, armoniosi e apparentemente di facile e naturale esecuzione, in una parola ... MUSICALI!





Per ottenere i risultati desiderati un ballerino dovrebbe utilizzare la laringe per eseguire training funzionale volto a specializzare i muscoli al fine di coordinarli in un complesso processo sistemico.

Non è importante che sia in grado di cantare un brano alla stregua di un cantante affermato ma piuttosto che utilizzi la propria voce per risvegliare l'orecchio a mettere in moto processi cerebrali deputati all'eccellenza motoria.

Al tal proposito, la pedagogia Modai, in collaborazione con l'Associazione Vivere d'Arte, propone un percorso unico nel suo genere, che lavora a partire dal proprio livello. Chiunque ci si avvicini viene condotto in un percorso di scoperta della propria voce e di risveglio del proprio udito fino ad educare l'ascolto del talento.

La PEDAGOGIA UTILIZZATA NEL PROGETTO

L'Istituto Mod.A.I.[®] è uno dei rari luoghi al mondo in cui si cerca di superare le ataviche incomprensioni fra artisti e scienziati, decodificando con occhio scientifico, da più di 20 anni, il talento artistico ed educandolo sotto forma di formazione professionale. **L'obiettivo è quello di tradurre in pratica le più recenti scoperte della ricerca** attraverso lo sviluppo e la formazione in materie correlate al suono. L'ambito di lavoro è principalmente l'*Ergonomia* e la *Fisiologia Applicata* alla prestazione artistica, arricchito da aspetti didattici e rieducativi.

La pedagogia dell'Istituto nasce dagli studi condotti dal **Metodo Funzionale di Gisela Rohmert** nella facoltà di ergonomia dell'*Università Tecnica di Darmstadt* (Germania) e mantiene una stretta e importante cooperazione con il *Lichtenberger Institut*. Le osservazioni di base invece avvengono attraverso collaborazioni con specialisti di settore, liberi professionisti, enti pubblici e privati. **Il risultato è una sorprendente ed innovativa metodologia**, frutto di continue ricerche, capaci di colmare le tradizionali lacune derivanti dalla scarsità di studi ininterrotti.

Nella pratica ci si dedica allo sviluppo della **funzione vocale attraverso stimolazioni** e non tramite la più comune *manipolazione* degli organi fonatori. L'indiscussa efficacia di questa pratica è basata sulla messa in moto di *patterns sonori ideali capaci di attuare una sinergica interazione con il sistema nervoso di chi esegue e di chi ascolta*. Il *modello acustico* che ne consegue permette di esaltare la prestazione oltre il livello medio, infrangendo i limiti tecnici dell'esecutore, ottimizzando le risorse *psico-motorie* ed **ottemperando quindi al raggiungimento del massimo risultato con il minimo dispendio energetico** dal punto di vista fisico. In questo scenario è il suono stesso ad indicare all'artista le modalità del proprio sviluppo.



ISTITUTO
modai[®]

Istituto Modai

Via Brugnone, 9

10126 Torino

www.istitutomodai.it

info@istitutomodai.it

tel. +393274446431

Farinella Marco:

Dal 2005 Fondatore e Direttore dell'Istituto Mod.A.I. (Sviluppo e formazione in fisiologia applicata alla prestazione artistica). Diplomato in canto funzionale e abilitato all'insegnamento al Lichtenberger Institut für Gesang und Instrumentalspiel con la qualifica di Stimmpädagoge nach der Methode des Lichtenberger Institutes. Laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino (indirizzo progettuale). Detentore del brevetto Modai per l'esaltazione della prestazione artistica. Attualmente si occupa attivamente di ricerca in materie correlate al suono, nonché di didattica tenendo seminari sulla funzionalità della prestazione vocale e/o strumentale in diversi conservatori, scuole di specializzazione ed accademie, italiane ed estere.

Collabora con università, aziende nazionali e multinazionali per il miglioramento della comunicazione. In qualità di Architetto fornisce consulenza per la progettazione di strutture destinate alle performances artistiche ed in merito ad aspetti acustici.

Docenti dell'Istituto Mod.A.I.:

I docenti coinvolti nel progetto si sono formati tutti in *funzionalità della prestazione* presso l'Istituto Mod.A.I. raggiungendo *l'abilitazione all'insegnamento della metodologia* e specializzandosi nell'applicazione di essa in uno specifico settore.





Associazione Culturale Vivere d'Arte
Formazione - Promozione Artistica - Organizzazione Eventi

Sede Torinese:

Via Brugnone, 9 (ingresso Via Lugaro)
10126 TORINO
Italia

Internet: www.viveredarte.eu

E-mail: info@viveredarte.eu

Segreteria Ass. Cult. Vivere d'Arte:

E-mail: segreteria@viveredarte.eu

Cell. Segreteria: +393274446431

Tel. Segreteria: +390115782473

